Anno XXVI — Venerdì 22 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 19

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

POLITICA AFRICANA

Sono finiti i processi di Massaua, finite le recriminazioni, Livraghi « l'assistente volontario del boia » come lo chiama l'ex console italiano di Lugano, si trova in Svizzera e perciò si può porre l'obblio sopra un passato recente e triste non atto, certo, a porre sotto una bella luce la dominazione italiana in Africa.

La nostra colonia s'appresta ora a iniziare un nuovo periodo che sarà, si spera, meno truce e più proficuo.

I documenti che formano parte del *Libro Verde*, presentato alla Camera da S. E. di Rudinì, ci provano come ora la politica dell'Italia in Africa siasi per mettere sopra un altro piede ed il primo passo sulla nuova via lo si fece con il toglimento dello stato di guerra.

Al tempo del ministero Crispi, seguendo i consigli dell'Antonelli, la base della nostra politica africana era l'alleanza con Menelick, re della Scioa, specialmente dopo la morte del *negus* Giovanni, poichè credevasi che il monarca scioano potesse riuscire realmente a farsi riconoscere imperatore di tutta l'Abissinia.

Perciò abbiamo avuto il viaggio di Makonnen in Italia, il prestito a Menelick, e si voleva poi suggellare il tutto col trattato di Ucciali, che avrebbe posto l'Abissinia intera sotto il protettorato italiano.

L'Antonelli fu il plenipotenziario incaricato di trattare in nome dell'Italia con Menelick ed è noto come il compromesso fallì, non volendo il re scioano accettare l'art. 17, precisamente quello che l'obbligava a servirsi dell'Italia nelle sue comunicazioni con le altre potenze.

Antonelli, visto che Menelick era inremovibile nel rifiuto, troncò le trattative e prese la via di ritorno per l'Italia.

Questa falsa mossa africana del ministero Crispi fu severamente criticata da tutta la stampa indipendente d'Italia e non fu forse una delle ultime cause dellac aduta del potente ministro.

Dopo l'avvenimento del ministero Di Rudinì-Nicotera, s'iniziò la nuova fase della nostra politica africana, come appare dai documenti del *Libro Verde*.

Senza rompere le relazioni con Menelick, si pensò di entrare in trattative anche con altri capi.

La vasta regione del Tigrè, confinante col nostro dominio, riconosce per suo capo, ras Mangascia: vedendo che Menelick ora incapace di assoggettarsi questa provincia, il nostro governo anzichè serbarsi in atteggiamento ostile con Mangascà credette miglior politica di entrare secolui in diretta comunicazione, e si addivenne perciò al convegno sul Mareb del generale Gandolfi coi capi tigrini.

Sarà la nuova politica migliore dell'altra? Difficile è il far previsioni sulle cose d'Africa; ci sembra però che non dimostrandosi avversari decisi di nessuno e tenendosi prudentemente in bilico fra i diversi capi dell'Abissinia, sia meglio provveduto agl'interessi della nostra colonia di Massaua.

Noi auguriamo ardentemente che il governo possa riuscire nella sua nuova politica africana, affinchè la nostra colonia di Massaua possa acquistare stabilità e sicurezza e il suo bilancio non riesca più tanto gravoso alle finanze del Regno.

Fert

La serata dei laureandi medici
all'Università di Padova

(Dallo *Studente di Padova*)

Sabato sera, alle 9 precise, ci fermavamo alla porta delle « *Croci Bianche* », mentre l'amico *Bladinus* infilava un paio di guanti color itterizia, ed io gli chiedevo, con tutto l'interesse e la preoccupazione di un uomo che è convinto di adempiere ad un mandato: — Hai carta e lapis?...

— Ho tutto.

— Sta bene: buona volontà, buon occhio, e avanti! — Si monta, distribuendo qualche mezza dozzina di strette di mano a destra e a sinistra, su per lo scalone. Dall'anticamera esce la voce baritonale del collega *Bertuzzi*, il generale della festa, che dà le ultime disposizioni; e poco dopo ecco la sua figura canonicale: chiusa la pomposa circonferenza del busto in una *prefettizia* di calibro incommensurabile; aperta la bonaria fisonomia ad un sorriso franco, di compiacenza e d'orgoglio.

Dietro a lui, nell'ombra proiettata dalla rotonda figura presidenziale, la *silhouette* sottile e svelta del segretario Aurelio Lui, un vecchio compagno di scuola, lombardo di patria e di anima.

D'intorno una quarantina di volti sorridenti ed amici che salutiamo con uno sguardo complessivo che significa: un abbraccio ed una stretta di mano!

Si entra nel salone, addobbato con gusto semplice ed elegante insieme, illuminato abbondantemente dal gaz e dai doppieri.... e qui la prima sorpresa, che mi fa emettere un *ohoooo!* di compiacenza e di ammirazione: — è rappresentato il sesso gentile!

Una figurina serafica, nella doppia virtù di una veste oscura e d'un occhio vivo nerissimo; ed una personcina esile, dalla veste rosata, dallo sguardo glauco seducentissimo, una silfide del paradiso, demonio ed angelo insieme.

Dall'estasi contemplativa di quelle visioni mi distrae l'arrivo in massa dei professori invitati; entrano De Giovanni, Gradenigo, Breda, Tamassia, Serafini, Acconci, Stefani, Tricomi, Tebaldi ed una vera legione di assistenti. E lascio nella penna quello che ho sentito in quel momento nell'animo: sarebbe un inno all'amicizia, alla solidarietà più completa ed affettuosa fra Maestri e discenti.

L'orchestra (mandolini, chitarre e pianoforte) attacca la *marcia trionfale* e la festa incomincia. Quando cessano gli applausi agli esecutori valenti, prende la parola il segretario Lui per dare il « *Resoconto morale della società* ». Il resoconto è morale davvero; non vi ho notato alcuna birbonata: sapevo d'altra parte che le birbonate dovevan essere monopolio di *Beppo Bertuzzi*, questo eterno e impenitente fabbricatore di spirito a cento gradi, a base di erudizione e di cortesia, e, se volete anche, di fine sarcasmo.

E sarcastico, cortese, erudito fu il *Bertuzzi* nella sua conferenza « *Alcuni concetti di studentologia* » della quale non diciamo di più perchè (Dio ci perdoni) gli abbiamo rubato il manoscritto, e la pubblicheremo nella sua integrità, illustrandola, nel numero di Giovedì prossimo.

Inutile dire che risate ed applausi scoccarono frequenti e rumorosi; i professori stessi, lasciata la consueta dignità, parevano anch'essi tornati studenti e battevano le mani con vero e sentito entusiasmo.

Si tace quando è dato l'attacco della *Mazurka* a piena orchestra, eseguita inappuntabilmente dai medici futuri Villa, Freylino, *Cominotti*, *Rosinato*, *Foscolini*, Lutteri, Boschetti e *Borghese*. Quando cessano i battimani si fa una scappata.... al *buffet* ottimamente servito e con profusione.

Siamo al numero *cinque* del programma: la *Prelezione di anatomia umana* detta dall'amico *Rosinato*; una cosa graziosa, esilerantissima. *Rosinato*, è un mago dell'imitazione: con una facilità singolare egli rappresenta, riproducendone la voce, il gesto, l'espressione del volto, le persone che hanno in sè caratteristiche le une più diverse dalle altre. Ed egli ha assunto successivamente, e sempre perfettamente, la veste di alcuni professori della facoltà, presenti ed assenti, suscitando un diavolio di acclamazioni e domande insistenti ed unanimi *bis*, che concederà in una prossima riunione.

Dopo la « *prelezione* » si abbandona l'orchestra del programma. Si suona, si canta, si fa tutto.

Freylino, accompagnato al piano da Villa (il quale, fra parentesi, oltre che buon suonatore, è cantante di forza e costanza, e non ha potuto per indisposizione gutturale accondiscendere alle ripetute domande di — canti Villa!) — ha suonato sul violino la « *Gavotte Stephanie* » con passione e colorito. *Rosinato* e Foscolino hanno accompagnato sulla chitarra *Bertuzzi*, cambiato da conferenziere in baritono, in una « *Villotta Friulana* »; poi, e qui gli applausi e l'ilarità non si possono più registrare, *Rosinato* fa da scimmia, *Bertuzzi* da gatto, da cane, da gallina, da tutte le bestie dell'arca di Noè; e si traveste da bambina per recitare la — *Vispa Teresa*.

Quando suona mezzanotte, l'orchestra suona *Finale!*..... e il povero sottoscritto si dispone a lasciare la sala.

Il fumo delle sigarette toglie agli sguardi i due profili del sesso gentile. Giuro che quelle vaporose figure femminili sono semplicemente.... due stupende oleografie.

Ma resta, di sesso gentile, la cortesia squisita di tutti, l'allegria sana e gradita delle belle ore passate.

dottor Gelato

—

I nomi scritti in corsivo sono di *studenti friulani*. (N. d. R.)

Un Apostolo della pace

Non è un uomo, non è un congresso d'uomini; non è un libro, non è una biblioteca.

E' semplicemente un fucile; il fucile Mannlicher, 88, il quale fu adoperato recentemente nella guerra civile del Chilì.

Questo fucile, graziosissimo giocattolo, potentissimo per distruggere il nostro simile, ha fatto veramente meraviglia. Altro che i *chassepots* di Mentana!

Nei campi di Concon e della Placidia, un uomo dell'arte, un dilettante di uccisioni fece una serie di profonde, giudiziose e confortanti osservazioni, che vale il pregio di trascrivere.

Ecco ciò che dice l'uomo dell'arte:

Solamente una brigata dell'esercito costituzionale era armata del fucile Mannlicher di 88 m. — La forza numerica di tale brigata in rapporto alle forze totali di cui disponeva il congresso, era di quasi un terzo. Il numero dei fucili Monnlicher in servizio era di 3446 su 9925 combattenti.

Le principali qualità da me constatate del fucile Mannlicher furono le seguenti: grande precisione nelle lunghe, medie e piccole distanze; notevole facilità per l'istruzione delle truppe; solidità di costruzione e buona qualità; influenza grandissima sul morale delle truppe; ferite non mortali.

La precisione del fucile è stata constatata dagli effetti che esso produsse sul nemico; perchè dal computo dei morti e feriti nell'esercito dittatoriale è risultato che 56 0/0 erano stati colpiti dai proiettili Mannlicher, le cui ferite sono del resto facili a riconoscersi.

Dei fuochi di salva ed a volontà, fatti a distanza di 1000 e 600 metri hanno bastato per spazzare il terreno e contenere i movimenti offensivi del nemico. Le affermazioni stesse dei prigionieri facevano sapere che i fuochi diretti alla distanza di 600 metri sulla riva dell'Aconcagua, avevano portata la confusione perfino nelle riserve che si trovavano a 1000 e 1600 metri dietro le prime linee.

L'effetto terribile prodotto dalla rapidità e precisione dei colpi fu tale che i soldati dittatoriali, dopo la prima battaglia, dichiararono che essi preferivano essere fucilati immediatamente che ritornare ad un nuovo combattimento contro truppe che li uccidevano come conigli.

Dei 10 000 uomini che Balmaceda aveva messo in linea a Concon, da 2600 a 3000 soldati solamente poterono prendere parte alle successive battaglie di Placilla, ed ivi essi smisero dal combattere subito dopo l'attacco dell'esercito nemico, unicamente a 1000 e 1200 metri di distanza.

Al contrario il soldato costituzionale acquistò tale fiducia nella propria arma che dopo Concon esso contava sulla medesima come sopra un talismano, ed avrebbe senza esitare accettato un combattimento anche contro forze numericamente superiori.

I disertori dittatoriali, che passarono nello esercito costituzionale dopo Concon, domandarono subito che si desse loro « *la maquina para matar que ossabes tals* » (le macchine da ammazzare che sapete)!

I pescatori italiani danneggiati in Tunisia

Gli interessi italiani sono gravemente minacciati nella pesca in Tunisia. Come si sa il pesce abbonda alle coste africane, e la pesca vi era finora quasi esclusivamente esercitata da pescatori italiani. Per isloggiarli, col favore delle leggi sulla pesca, si è costituita sulle coste della Bretagna un'associazione di pescatori, la quale stabilirà il suo centro a Tabarca, ed intende avocare a sè il monopolio della pesca africana.

Da parecchi anni la pesca sul littorale oceanico si va facendo ognora più infruttuosa, per motivi non peranco ben noti; l'occasione quindi è opportuna per togliere il posto ai poveri pescatori italiani.

Con l'aiuto delle tasse sulla pesca straniera la riuscita è probabile. »

Bismarck non va alla Camera

L'ultima probabilità che il principe Bismarck intervenisse alle sedute del Parlamento è sparita. Egli ha domandato un permesso per la sessione della Camera dei Signori. Ha giustificato la domanda allegando gli affari.

La difesa delle coste in Francia

Il Ministero della marina ha finito lo studio del piano di organizzazione per la difesa delle coste. Sono costituite 29 stazioni di torpediniere sul litorale di Francia, Corsica, Algeria e Tunisia, ognuna delle quali è provvista del materiale necessario.

La difesa si divide in fissa e mobile. La prima è costituita da 455 torpedini di fondo caricate con 245 mila kil. di esplodenti, da 257 torpedini vigilanti; 1882 kil. di conduttori elettrici collegano le torpedini alla terra e 46 grandi riflettori elettrici sono istituiti per la ricerca notturna delle navi nemiche che cercassero di forzare il passo.

7 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

Ernesto non sostenne questo secondo attacco meglio del primo. Trasalì e balbettò le parole di piacere, onore ecc. Ma il padre non vide o non volle vedere tal ripugnanza a trattare quel soggetto e ritornò ancora alla carica, dicendo che la sua felicità e la sua vita stessa dipendevano da quel matrimonio; — ed Ernesto, scorgendo l'irritazione nervosa che la malattia aveva prodotto in lui, e che ogni opposizione alla sua volontà l'accresceva ancor più, temeva non fossero che troppo vere le sue parole.

Agitato e tormentato altremodo, Ernesto ripigliò alla fine coraggio, e risolvette di confessare a suo padre l'affetto contratto all'estero, la sua devozione completa ed inalterabile per un'altra.

Lord Arlingford apparì tremante di collera e di inquietudine, e ordinò imperiosamente a suo figlio di rivelargli chi n'era l'oggetto.

Lord Fitz-Henry s'alzò dalla sedia, percorse la stanza, e per due volte tentò invano di parlare. Finalmente dopo aver fatto un grande sforzo: — E' una donna maritata — disse — è lady Fiorenza Martyn. — Questo nome fu appena intelligibile.

— E' questo tutto? — replicò il padre che si sentiva consolato — Non crediate di apprenderci qualche cosa di nuovo; abbiamo inteso parlare delle vostre follie all'estero, amico mio. Ma non sarete un più cattivo marito per esser passato attraverso il fuoco. E quanto al vostro *inalterabile* affetto, sappiate che tutto ciò non ha senso comune. Così pensava anch'io alla vostra età quando amai per la prima volta, giacchè ebbi due o tre *affari* di questo genere prima di sposarmi. E a dir il vero non ho mai dimenticato interamente alcune delle mie amiche.

— Ma certo, signore, con questi sentimenti...... — Sentimenti! evvia! — riprese lord Arlingford. In verità Ernesto avete imparato ben poco nei vostri viaggi! Son certo che tutti i vostri giovani amici riderebbero se vi sentissero portare una tale ragione per rifiutare un matrimonio al postuto vantaggiosissimo.

Sebbene Ernesto non avesse principii ben saldi, fu tuttavia offeso dalla leggerezza di suo padre; era disposto a tutto l'eroismo romanzesco che dà la passione. Amare una persona e dare la sua fede ad un'altra non gli sembrava una azione immorale nè irreligiosa, ma un sacrilegio verso colei che adorava. Frattanto tutto ciò che potè ottenere fu una dilazione che il padre gli accordò per prepararsi.

Così passarono parecchi mesi. Lord Fitz-Henry si incontrava talvolta con la famiglia Benson, ma appena la guardava, appena indirizzava la parola a Emmelina, quantunque i suoi modi con lei fossero perfettamente cortesi. Era però questa la cortesia dell'indifferenza; i suoi pensieri erano fissi ad un'altra, e se gli si fosse chiesto qual'era il colore dei cappelli o degli occhi d'Emmelina, probabilmente non avrebbe saputo rispondere.

Giunse la primavera e con essa lady Fiorenza. Questo fatto non fece certo progredire il progetto di lord Arlingford. Fitz-Henry era sempre però deciso nelle sue obbiezioni è sempre più determinato a non adempiere quello che il padre chiamava il suo impegno.

Vi furono tra essi molti alterchi violenti; e finalmente in una di tali scene, lord Arlingford ebbe un attacco d'apoplessia ed Ernesto credè di vederlo cader morto ai suoi piedi. Agghiacciato dal terrore lo alzò tosto, fece chiamare un medico, e si sentì rinascere alla vita ed alla speranza di salvarlo solo dopo alcuni giorni trascorsi in mezzo alle più orribili apprensioni. Ma l'impressione che questo avvenimento aveva prodotto sull'animo suo era troppo forte per permettergli di opporre un'ulteriore resistenza; e in un momento d'abbandono Fitz Henry, assalito da ogni parte diede finalmente un doloroso consenso ad una unione che gli era odiosa. Il padre non gli lasciò tempo di ritrattarsi; e fece tosto le sue proposte non senza una secreta speranza da parte, di Fitz-Henry che venissero rigettate: ciò che non gli sembrava inverosimile, dopo l'apparente trascuratezza con la quale aveva trattato colei di cui chiedeva la mano. Ma, contrariamente alla sua spettazione, le offerte furono accettate.

Emmelina, come già notammo, era assai fanciulla e innocente per la sua età. Era stata allevata con l'idea che lord Fitz-Henry sarebbe stato un giorno suo marito; e quantunque non sentisse per lui alcuna preferenza spiccata e che il suo cuore fosse perfettamente libero, ella aveva sempre considerato il suo matrimonio come una cosa che doveva aver luogo e come un'avvenimento che avrebbe assicurato la propria felicità.

Tuttavia l'indifferenza d'Ernesto non era sfuggita alla sua osservazione, e il suo orgoglio offeso le fece salire più volte il rossore alla faccia: e ne parlò al padre quando fuori di se dalla gioia aveva annunciato che era stata chiesta in isposa da lord Fitz-Henry.

(Continua)

Alla difesa mobile sono assegnate 139 torpediniere portanti 234 tubi lancia-torpedini. Le squadre di combattimento in alto mare ora contano 163 navi di diversa categoria, le quali portano 206 tubi lancia-torpedini e 305 protettori foto-eletrici, per illuminare a lunghe distanze il mare.

Uno dei maggiori difetti della squadra francese era la mancanza di cannoni a tiro rapido. Mancando materialmente la possibilità di fondere fu decisa la trasformazione a tiro rapido dei cannoni attuali, con la spesa prevista di 16 milioni; inoltre per affrettare l'aumento del naviglio, verrà domandato un credito straordinario di 12 milioni onde le navi in cantiere possano prendere il mare al più presto.

Lo scopo propostosi dal Ministero della marina è di avere tre squadre; le quali sieno, sotto ogni rispetto, superiori a quelle della Triplice unite. La Camera, la quale lesina sino al centesimo le spese più urgenti, necessarie al progresso civile e sociale, voterà unanime qualunque spesa per lo stato militare di questo nuovo regno di Serse.

Discordia e confusione

fra gli oppositori del Ministero

Negli scorsi giorni volevasi far credere che esistessero dissensi nel ministero, voce messa in giro ad arte e che si dimostrò infondata; esistono invece gravissime discordie in seno all'opposizione.

Scrive infatti il *Comune* di Padova, sempre informatissimo:

L'assenza di Zanardelli dalla Camera, nella seduta di martedì, 19 corrente, si riguarda generalmente come sintono espressivo del disaccordo che sussiste non solo tra le file dell'opposizione, ma tra gli stessi uomini politici, che, per il loro passato e per le loro aspirazioni dell'avvenire, occupano il primo posto nel partito, e ne sono come i capi saldi.

Vuolsi che il Zanardelli, astenendosi dall'intervenire in questa circostanza, non abbia voluto dare il suo appoggio alla mossa di Crispi, perchè questi a sua volta si è ricusato di secondare il suo collega in un piano di attacco contro il ministero sulla politica ecclesiastica del medesimo e sul processo del 1° maggio.

Quanto alla sinistra estrema la sua dissoluzione completa è troppo evidente per aver bisogno di essere dimostrata.

La reazione immaginaria, della quale alcuni caporioni di quella chiesuola si creano un molino a vento, non è che un artifizio qualunque per darsi un contegno di fronte al ministero, e una ragione di esistere, che altrimenti non si saprebbe trovare, o bisognerebbe cercarla fuori dell'orbita delle istituzioni.

Il progetto dei Conciliatori

Sembra accertato che uno fra i progetti che presenterà il ministro Chimirri, si riferirà ai giudici conciliatori

Il progetto, attualmente allo studio, propone:

1° I giudici conciliatori sono eleggibili fra coloro che possono essere eletti consiglieri comunali. La nomina è fatta su proposta dei consigli comunali i quali sottopongono una terna al primo presidente della Corte d'appello cui è data facoltà di respingere per due volte la terna proposta.

2° La competenza giudiziaria dei conciliatori è esclusivamente civile e comprende le cause il cui valore non superi le lire cento. Le sentenze su cause di valore superiore alle lire trenta, sono appellabili al pretore.

Illustri influenzati

L'influenza non risparmia proprio nessuno, nemmeno le glorie musicali.

Giuseppe Verdi ed Arrigo Boito furono colpiti dal misterioso male, l'uno in Genova e l'altro in Milano. Però sono entrambi entrati in convalescenza e tutto lascia supporre una pronta e completa guarigione.

Gratitudine francese

Ieri, 21, ricorreva il 21° anniversario della vittoria riportata da Garibaldi a Digione contro i tedeschi.

Dicevasi che sarebbe stato inaugurato in quest'occasione il monumento all'Eroe dei due mondi, invece il monumento a Garibaldi non è sorto a Dijon, la democrazia italiana non fu naturalmente incomodata, ed i democratici fratelli di Francia hanno commemorato a Dijon il generale Bossak-Hauke perchè, secondo loro, d'origine **russa?!**

Sicuro per ingraziarsi l'orso della Neva, l'emerito sovrano dello knut e dei cosacchi, hanno battezzato di punto in bianco *russo* d'origine il più nobile fra i figli dell'infelice Polonia, colui che con Nullo pugnò sulla Vistola contro i russi oppressori per impedire la russificazione della sua patria.

L'amnistia pel primo maggio

Malgrado le nostre formali e replicate smentite — divulgate dai principali periodici — si torna a dire che il Ministero proporrà un'amnistia pel primo maggio.

Dal canto nostro insistiamo nella smentita tanto più che lo stesso *Pungolo* dichiara che l'amnistia si darà, *se non vi saranno ragioni più forti in contrario* — notizia che, come si vede, lascia il tempo che trova.

(*Giustizia*)

CIÒ CHE SI VEDE...

Ho ricevuto questa mattina una lettera dall'America, che mi spedì il mio carissimo amico Henry Baltefield, strenuo giornalista di Houston (Texas). Vi faccio il regalo di trascriverne alcuni brani.

* * *

...Hai ragione: l'America è un mondo fatato, un paese meraviglioso. Tutti coloro che vi immigrano, dopo pochi anni o muoiono di febbre gialla se non preferiscono finir di miseria, o ritornano in patria carichi d'oro. Ma già è tutt'uno: in ogni caso il loro avvenire è sempre giallo.

Tu sai che io nacqui nella Contea di Berkshire nel 1850 ed andai in America nel 1866, cominciando la mia carriera giornalistica facendo lo strillone. Non occorre che ti dica chi sono diventato: parlerà la storia! Del resto Willamdeury Smit restando in patria, da misero venditore di giornali diventò primo lord dello Scacchiere. Ma chissà che non possa anch'io diventar qualche cosa... e terminar i miei giorni Presidente degli Stati Uniti! Ma lasciamo da parte queste melanconie.

Il fatto è che qui in America succedono dei fenomeni non tanto comuni nel nostro continente.

Figurati che a Joungstown (Ohio) il celebre cantante Winter, sordo-muto completamente da sette anni, ha fatto stupire tutti quelli che lo circondavano, parlando non solo nella lingua tedesca ch'egli già conosceva prima di diventar sordo-muto, ma in lingua inglese di cui non sapeva una sillaba. Egli ha ricuperato la parola e l'udito grazie ad una cura con l'elettricità.

In Europa per imparar una lingua si compera una grammatica ed un vocabolario per lo meno: qui in America ci si procura il sordomutismo per un po' di tempo, e poi mediante l'elettricità si guarisce dall'imperfezione fisica e s'impara la lingua.

* * *

L'elettricità, dopo le invenzioni di Edison è la vita dell'America; ma sarà la morte della stampa! Non scherzo collega! Sappi che già da un mese funziona in questa grandiosa città da cui ti scrivo, il *The speaking newspaper* (giornale parlante). Il fonografo ha soppresso la carta e la tipografia.

Figurati che alla direzione del giornale vi è un fonografo *monstre* che trasmette per mezzo di fili di rame ai fonografi dei singoli abbonati, tutte le notizie del giorno. I discorsi al Parlamento, le risse che succedono nelle vie, il colpo della rivoltella del suicida, le imprecazioni ed i gridi di dolore delle vittime sono riprodotti da questo giornale in tutta la loro integrità.

Stante il forte prezzo d'abbonamento, gli abbonati sono appena trecento cinquanta; ma non sarà lontano il giorno in cui tal prezzo per la sua mitezza potrà far la concorrenza ai più popolari giornali a stampa.

* * *

Non credere però di dover qui ammirare sempre delle invenzioni geniali.

A Madouras per esempio vi è presso quei popoli uno spediente barbaro e superstizioso per implorare dal cielo la pioggia necessaria ai loro raccolti. Una vittima si offre spontaneamente. Si attaccano alla sua pelle alcuni uncini di ferro e quindi viene issata in aria con delle corde. Le grida della vittima volontaria sono considerate da quei popoli come una propinazione ai numi irritati.

* * *

Ti raccomando poi di star lontano dalle donne di N. York. Se le guardi soltanto ti fanno una lite per costringerti a sposarle o per chiederti qualche migliaio di dollari d'indennizzo. Se le sposi allora stai fresco! Ti cito, perchè non ti salti quel ghiribizzo, la signora Alice Herinec Handerson vedova di 25 mariti, che ella si è affrettata a seppellire un anno o quindici mesi al massimo dopo averli sposati.

Alla larga, alla larga, carissimo collega.

* * *

Dio ti guardi ancora dall'America del Sud, quantunque neppure nell'America del Nord ci sia di dormire ad occhi chiusi: tu poi come italiano saresti sempre in pericolo di morir linciato. Nell'America del Sud c'è però qualche cosa di peggio: guerre, rivoluzioni, fallimenti, destituzioni di imperatori e dittature di ladri. Io presi or sono due anni due biglietti della Lotteria di Hancalas: vuoi credere che l'estrazione è stata rimandata un mese fa già 6 volte, ed ora che ti scrivo si dice che il cassiere ed il Direttore sieno fuggiti in... America! Ecco per esempio 400 mila *reis* gettati al vento.

* * *

Tu mi hai chiesto se faresti un buon affare prendendo un biglietto per l'America? Io ti rispondo issofatto: sì, carissimo amico, ma intendiamoci: un biglietto d'andata e ritorno. Del resto vi sono ancora della speculazioni che si potrebbero tentare con speranze di guadagno.

Così per esempio un uomo di coraggio farebbe bene a comprarsi qui qualche migliaio d'ettari di bosco per impiantare una fabbrica di stuzzicadenti, oggetto sconosciuto in America, per quanto sia di prima necessità.

Un fortunato giuocatore alla borsa, vada a Buenos Ayres; un giuocatore agli scacchi a New-York. Del resto se ti accontenti di qualche dollaro al giorno vieni a Houston. Speriamo che il *the speaking newspaper* non ci faccia ancora una concorrenza allarmante.

* * *

E così per oggi non aggiungo una parola.

Caramella

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 genn. 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	22 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.2	753.6	756.2	759.0
Umidità relativa	48	55	36	64
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	—	NW
Vento (vel. k.)	3	3	0	1
Term. cent.	—1.8	0.0	—3.3	—3.7

Temperatura { massima 0.4 / minima —6.5

Temperatura minima all'aperto —8.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21:

Venti settentrionali da freschi ad abbastanza forti al sud — deboli al nord. Cielo sereno Italia superiore. vario con qualche pioggia al sud, brinate gelate, mare agitato costa meridionale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La giunta Municipale di Udine

visto che gli esercizi di vendita al minuto del vino, dei liquori ecc. ora in questo Comune sono in numero molto superiore ai bisogni della popolazione, e che da ciò derivano inconvenienti pregiudizievoli sotto più aspetti all'interesse generale

Fa Noto

che d'ora in poi sarà per esercitare con maggiore severità l'ingerenza che Le spetta ai termini degli Art. 51 e 52 della Legge 23 Dicembre 1888 N. 5888 sulla sicurezza pubblica circa le domande per concessione di Licenze, ed ha deliberato che questa sua determinazione sia resa di pubblica ragione, affinchè gli interessati vadano gurdinghi nell'assumere impegni e nell'incontrare spese prima di aver ottenuta la licenza.

Dal Municipio di Udine, 20 gennaio 1892

Il sindaco E. Morpurgo

Conferenza. Questa sera dalle 8.30 alle 9.30 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico, il prof. dott. Giuseppe Pellegrini, di Codroipo, terrà una conferenza sul seguente tema: *Ticchi nervosi.*

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico.

Il ricavato va diviso in parti eguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli. »

Studente di Padova. Abbiamo ricevuto il n. 3 di questo allegro giornale, redatto da un gruppo di briosi studenti dell'Ateneo Padovano.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettono le adesioni per la escursione di domenica.

Sequestro di contrabbando e conflitto coi contrabbandieri

L'ispettore di finanza sig. L. M. Gerevini non si stanca dall'usare tutta la sua perspicace abilità per estirpare la mala pianta del contrabbando, coadiuvato in ciò attivamente dai suoi bravi dipendenti.

Martedì il signor ispettore Gerevini, seguito dal brigadiere sig. Fava della brigata speciale, sequestrava 157 k.l. di zucchero in contrabbando ad un esercente di Feletto Umberto.

Durante la notte di ieri l'altro, mercoledì 21 corr. avveniva un conflitto coi contrabbandieri nei pressi di Medeuzza (S. Giovanni Manzano) nelle seguenti circostanze: Il brigadiere F. Fava, con la brigata speciale, attaccava una comitiva di dieci contrabbandieri, i quali furono costretti di abbandonare il carico consistente in Kg. 275 di zucchero. I contrabbandieri, favoriti dall'oscurità si rifugiarono nei boschi circostanti e poterono salvarsi, non ostante un energico inseguimento.

Le monete in corso

Diamo qui la nota delle monete in corso nel Regno. I casi di contestazioni e di rifiuti sono così frequenti al giorno d'oggi nella circolazione metallica, che i lettori gradiranno certo le informazioni che seguono.

Hanno corso *le monete in oro* da L.100, 50, 10 e 5 degli Stati di Francia, Belgio, Svizzera, Grecia, Ungheria, Serbia e principato di Monaco.

Pezzi in oro da L. 100 — Carlo Alberto dell'anno 1839; Carlo III principe di Monaco; Impero francese del 1857 in avanti; Vittorio Emanuele: Umberto I.

Pezzi in oro da lire 20 — Impero francese dal 1857 in avanti: principato di Monaco: Repubblica francese del 1871: Vittorio Emanuele dal 1861 in avanti; Grecia: Umberto I re d'Italia.

Pezzi da lire 5 — Carlo Alberto 1839: Governo provvisorio di Lombardia del 1848: Carlo Felice 1829; Napoleonidi 1811; Luigi Filippo 1830; Luigi Filippo re di Francia 1834; Luigi Filippo 1839; Napoleone Bonaparte 1852; Vittorio Emanuele 1861 in avanti; Republica francese 1870 in avanti: Belgio 1878 in avanti: Grecia 1886 in avanti: Svizzera 1886 in avanti: Leopoldo I del Belgio del 1849 e 1853.

Pezzi d'argento lire 2 — Vittorio Emanuele dal 1863 in avanti: Umberto I 1883 in avanti: Impero francese 1863 in avanti; Republica francese 1873 in avanti: Belgio 1863 in avanti: Grecia 1878 in avanti: Svizzera 1885 in avanti: Impero francese 1870 in avanti.

Pezzi d'argento da lire 1 — Vittorie Emanuele dal 1863 in avanti: Umberto I dal 1882 in avanti: Repubblica francese 1872 in avanti: Impero francese 1863 in avanti: Belgio 1880 in avanti: Grecia 1873 in avanti: Svizzera 1883 in avanti:

Pezzi d'argento da cent. 50 — Vittorio Emanuele dal 1863 in avanti: Umberto I dal 1889 in avanti: Repubblica francese 1872 in avanti: Impero francese 1863 in avanti: Belgio 1887 in avanti: Grecia 1874 in avanti: Svizzera 1875 in avanti.

Hanno corso nel Regno tutti i pezzi di rame da centesimi 10, 5, 2 e 1 di solo conio italiano. Quegli degli altri Stati non portano nessun valore nelle casse dello Stato.

Le monete di rame da centesimi 10 e 5 di Stati esteri non sono accettate nelle casse dello Stato, ma sono valevoli per il commercio.

Le monete argentine non hanno nessun valore, di qualunque conio esse siano.

Un Italiano celebre a Vienna. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

La terra di S. Vito al Tagliamento sembra predestinata ad essere madre d'uomini, i quali hanno la ben rara sorte, di cogliere la palma nella priorità in qualche ramo importante dello scibile umano. Nel secolo scorso toccava ad Anton-Lazzaro Moro il vanto d'essere il principe della geologia, egli che « *primo* dimostrò emerse le montagne dalle acque per opera di fuochi sotterranei: » concetto che se non viene suffragato dagli studi moderni, fu però la prima scintilla per le indagini della nuova scienza. Oggi poi nella stessa capitale dell'impero austro-ungarico tocca al cav. Guglielmo Polese d'essere proclamato il *fondatore* della coltura razionale e del commercio dei fiori freschi *coupees*; coltura e commercio che da un ventennio per opera sua iniziato a Vienna, presentemente ha preso un ben largo sviluppo nei gran centri dei paesi tedeschi. Se è lecito istituire un confronto tra i due illustri sanvitesi, lascio che la mente trovi pure i più ameni pascoli nel seno delle gelide roccie; nella vita pratica preferisco le *serre-calde* risplendenti dei profumati figli di Flora, che, congiunti in mazzetto spiccano il volo sul seno delle belle figlie d'Eva: utilitarista, ad Anton-Lazzaro Moro *principe dei geologi* antepongo Guglielmo Polese *re dei fiori*, o *Polese dei fiori*, come lo chiama l'*Extrablatt viennese Illustrato* che ne riporta il suo ritratto (28 novembre 1891).

Fra tutti i proprietari di ricchi giardini e stabilimenti d'orticoltura che adornano Vienna e Buda Pest, soltanto il cavalier Guglielmo Polese può avere il vanto della priorità di fondazione, e il diritto di scrivere in fronte al proprio stabilimento: « Erste Viener Gartenbau Etablissement » egli che *primo* accolse ed educò ne' suoi tepidari le palme verdeggianti dei tropici, lo splendor delle rose e delle camelie ed il profumo delle viole tolte alle zone temperate, lui il riformatore del regno di Flora, egualmente simpatico come uomo, cittadino e negoziante, che creò quasi per incanto le fragranze della primavera nel gelido verno » come si esprime la *Montags Zeitung* di Vienna (7 dicembre 1891).

E non è davvero poco merito, non è comune onore l'essere proclamato *il primo, il fondatore*, di una vaga scienza e d'una simpatica industria in una capitale, se lo stesso Giulio Cesare preferiva d'essere *il primo* in un villaggio che *il secondo* nelle stessa Roma. Inutile poi ricordare le medaglie, i diplomi d'onore ottenuti dal cav. Polese in varie esposizioni e per forniture principesche. Basti rammentare come fu nominato cavaliere della Corona d'Italia per aver adornato con regale magnificenza il padiglione italiano nell'Esposizione Viennese 1891 di orticotura e floricoltura. Con tutta ragione quindi la precitata *Montags Zeitung* giudica come » il nome di questo riformatore nel regno di Flora sia da unire alla serie dei contemporanei che acquistarono largamente il diritto alla pubblica riconoscenza. » Il nome del cav. Guglielmo Polese, aggiungerò io, se suona vanto pel suo paese natale, torna ancor più di sommo onore al

. . . . Bel Paese
Ch'Apennin parte e'l mar circonda e l'Alpe,

desso continuatore del Primato tradizionale d'Italia « la quale, secondo la espressione del Gioberti, diede a tutte le nazioni dell'età moderna i germi del loro incivilimento. »

Albus

La salute pubblica è di molto migliorata. A tutto ieri i decessi nella nostra città sommavano a 18; quindi può dirsi che siamo tornati alla mortalità affatto normale.

BENEFICENZA

Sottoscrizione per le Minestre ai poveri raccolte presso il sig. Gambierasi:

Lista precedente	Minestre N.	6985
M. G.	» »	25
Sartogo Pietro	» »	30
Romano Dorta	» »	200
Totale	Minestre N.	7240
Lista Merzagora G.	» »	1010
Sottoscriz. comm. Billia	» »	1000
Totale generale	Minestre N.	9250

Il *comm. Cesare Trezza* ieri elargì a questa Congregazione di Carità lire 300 (trecento) da impiegarsi in *3000 minestre* ai più bisognosi vecchi ed ammalati della Città in quelle epoche o circostanze che la Congregazione stessa troverà più opportuno.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia a nome dei poveri il generoso benefattore.

Società comica udinese Pietro Zorutti. Dal resoconto della recita datasi la scorsa domenica risulta che

l'attivo fu di	L. 162.60
passivo »	» 132.13
Attivo netto	L. 30.47

di cui la metà (L. 15.24) venne ieri passata alla locale Congregazione di Carità.

La società rende pubbliche grazie all'Ill.mo sig. Generale Comandante il Presidio per aver esso con cortese deferenza accordato che la fanfara del reggimento cavalleria, qui di stanza, suonasse durante il detto trattenimento.

In Via Prefettura e precisamente dal portone dello stallo Belgrado, ove ha anche sede l'ufficio telegrafico, scorre un ruscello abbastanza abbondante di acque tutt'altro che pure, le quali con il freddo di questi giorni formano uno stupendo patinaggio.

Scherzi a parte ci sembra sarebbe ora che il competente Ufficio municipale dovesse provvedere a togliere quell'inconveniente che può essere anche causa di disgrazie.

Arresto di un disertore. Dai reali carabinieri venne arrestato a Pocenia certo Guglielmo Galleni fu Luigi

da Serravezza, soldato nel Reggimento cavalleria Lucca (16°) col N. 8373 di matricola, denunciato disertore dal comandante del corpo suddetto in data del 17 Gennaio corrente. L'arresto avvenne al domicilio di tal Giuseppe Paravano.

Per vendetta. Certi Simone Valent, Mariano e Giuseppe Sticotti da Amaro, di notte nel molino di Tommaso Moroldo, per spirito di vendetta, ruppero la chiavica di un canale causandogli un danno di circa lire cento.

Incendio. A Nimis sviluppavasi un incendio nel fienile di Giovanni Piccini. Le fiamme in breve lo distrussero completamente causandogli un danno assicurato di circa lire 860 per guasti al fabbricato e per fieno, pagli a ed attrezzi rurali distrutti. L'origine dell'incendio si attribuisce al bambino Enrico Crico il quale pochi momenti prima stava trastullandosi con fiammiferi accanto al fienile.

I lillipuziani a Udine

Per tre giorni in via Pellicerie, n. 6 sarà visibile

La famiglia lilipuziana

premiata all'esposizione di Parigi del 1880.

Uomini e donne (con barba e mustacchi lunghi 19 cent.)

La più piccola coppia di sposi del giorno.

Aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 10 pom.

IN TRIBUNALE

Udienza del 20 gennaio

Rosmann Giovanna di Maria d'anni 20, da S. Vito di Lubiana, imputata di furto, fu condannata a tre anni e mesi sette di reclusione, e per appropriazione indebita a L. 85 di multa.

Peressoni Antonio fu Pietro, Peressoni Antonio di Antonio, Simeoni Elisabetta fu Giuseppe e Copetti Regina di Giuseppe, tutti contadini da Osoppo, imputati di violenze agli agenti di finanza, furono condannati il primo a mesi due e giorni 15 di reclusione, il secondo a giorni 25 di reclusione, la terza a 10 giorni di reclusione e l'ultima a giorni 5 di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. Si era da tempo lamentata l'insufficenza del vecchio «Mandosio,» per uso dei ginnasi. Il chiaro prof. Rigutini ha compilato il «Primo dizionario italiano-latino e latino italiano» (un volume in 8° grande, rilegato in tela; lire 4), destinandolo alle prime tre classi ginnasiali. La lingua ivi raccolta è la lingua degli autori latini che vengono studiati in quelle classi. Per le classi superiori, in cui è più copioso il corredo dei vocaboli, lo stesso Rigutini pubblicò alcuni anni fa un altro Vocabolario, che risponde compiutamente alle esigenze di uno studio più avanzato. Il «Primo dizionario,» che venne ora pubblicato dall'editore Bemporad di Firenze, cessionario di Felice Paggi, presenta una notevole superiorità sugli altri anche per le numerose e nitide incisioni che illustrano le molte voci archeologiche che ricorrono sovente nei testi latini. Le varie voci recano anche i segni prosodiaci. Lodevole è l'accuratezza dell'edizione, la quale, non v'ha dubbio, avrà buona accoglienza nelle nostre scuole.

Dello stesso editore Bemporad dobbiamo notare: L'«Epistolario dei fanciulli» della Baccini (lire 1,20), e il «Corso metodico di esercizi per lo studio della storia d'Italia» nelle scuole secondarie, del professor Giuliani, cent. 80).

Della Baccini non si può che dir bene: è una scrittrice di vaglia ed una educatrice benemerita. Gli esempi delle lettere che propone ai piccoli lettori, sono modelli di grazia e naturalezza. Opportunamente ella vi ha aggiunto alcune lettere dei migliori scrittori.

Il Giuliani raccoglie una ordinata e progressiva collezione di domande, che hanno il duplice intento di risparmiare agli insegnanti la scelta degli esercizi, e di offrire agli alunni un graduale sviluppo dell'insegnamento della storia, specialmente per coloro che devono prepararsi agli esami di concorso. E' una vera e utile guida dove certo non fanno difetto l'ordine e la esattezza: esso obbliga a ricerche diligenti e non superficiali, in modo da formarsi un largo e ricco corredo di materiale. Il lavoro del prof. Giuliani attesta l'esperienza da lui acquistata nell'insegnamento, per un lungo tirocinio.

Una scenata contro la «Tribuna»

Minaccie all'avv. Luzzatto

Leggiamo nella *Tribuna* uscita a Roma l'altro sera e giunta ieri a Udine:

Tutte le sere, dalle otto in poi, staziona davanti al nostro ufficio, in via Marco Minghetti, una folla di rivenditori di giornali, grandi e piccoli, maschi e femmine, i quali attendono l'uscita della *Tribuna* la quale viene loro distribuita dai fratelli Cesare ed Aurelio Cavaterra.

Ieri sera uno di quei rivenditori certo Angelo Ceci, un po'alticcio, si diede a questionare coi fratelli Cavaterra ai quali pretendeva, a torto, di avere anticipatamente pagato 500 numeri della *Tribuna*.

E perchè i compagni presenti gli davano il torto, egli se la prese con tutti e cominciò a distribuire pugni a destra e sinistra, in mezzo a un baccano indiavolato, a grida e pianti di ragazzi.

Il direttore della *Tribuna* affacciatosi, vide la scena, e invitò il Ceci a smettere.

Non l'avesse mai fatto!

Costui, infuriato, gli si rivolse contro ingiuriandolo, e difilato imboccò la porta dell'ufficio per affrontarlo.

L'avv. Luzzatto, dal canto suo, uscì dalla tipografia per muovergli incontro ma non abbastanza in tempo perchè Aurelio Cavaterra, cacciatosi prontamente in mezzo, non afferrasse il Ceci per il petto e lo mettesse fuori dall'ufficio.

Intanto erano state mandate a chiamare le guardie, le quali, benchè in ritardo, giunsero sul luogo e allontanarono il Ceci

Lo allontanarono, ma per poco.

Infatti non si capisce come il Ceci tornava verso le dieci, più inferocito che mai, alla *Tribuna* — penetrava di bel nuovo nei nostri uffici, seguito dalla moglie, e vi rinnovava le minaccie e gli improperi contro i fratelli Cavaterra, che avevano allora allora finito di distribuire il giornale.

Ne accadde quel che doveva accadere. Il Ceci fu messo fuori di nuovo, e nell'uscire, lui e la moglie inciamparono e caddero per la scaletta che mena dalla strada all'ufficio.

Le contusioni riportate dai Ceci sono leggerissime.

Le dimissioni di Menabrea

Il generale Menabrea, ha dato le sue dimissioni da ambasciatore italiano a Parigi.

Il motivo di tali dimissioni sarebbe che il di lui figlio Carlo, addetto onorario di ambasciata a Parigi, volendo divorziare, chiese la sudditanza francese, non esistendo ancora fra noi, come è noto, la legge sul divorzio.

Il successore di Menabrea sarebbe il comm. Ressmann, appena nominato ambasciatore italiano a Costantinopoli e che fu per tanti anni primo segretario d'ambasciata a Parigi.

La notizia è commentatissima.

I funerali del cardinale Manning

Ieri seguirono a Londra i funerali del cardinale Manning.

Malgrado la nebbia vi assistette una enorme folla. Era rappresentata anche la Casa reale d'Inghilterra.

Dopo la messa, la salma del Cardinale fu trasportata con grande pompa al cimitero di Könsalgreen, a nord di Londra.

Un ingente fallimento nella tipografia

A Piacenza è fallita la ditta Fratelli Bertolli, tipografia e litografia; l'attivo è di L. 74,880, il passivo L. 86,329.04.

Scrivono da Piacenza che sorprese la caduta di questa ditta, che era fra le rinomate e godeva di molto credito. False speculazioni, e forse la concorrenza, la rumarono.

Italiani assassinati in Algeria

La *Riforma* ha da Algeri 19:

Nella notte di lunedì a martedì venne assassinato nella via Darfour, a Algeri, mediante una barra di ferro, il marinaio italiano Ant. Palestino detto Gigante, nativo di Trapani, di passaggio ad Algeri sul bastimento *Avvenire*. Sulla sua morte, mistero assoluto. Furono arrestate cinque donne arabe di mala vita, presunte colpevoli perchè domiciliate in una casa innominabile da dove era uscito il Palestino pochi minuti prima.

L'inchiesta perdura.

— L'italiano Angelo Parola di Bona, venne trovato esanime sulla strada di *Bessede*, crivellato di colpi di coltello. Anche su questa morte regna il più assoluto mistero.

— A Orano fu trovata morta, in stanza, l'italiana Gilardia dell'età di 50 anni. Il corpo era ritto, appoggiato al letto. Si suppone esser ella morta in seguito alla rottura d'un aneurisma.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Seduta del 21 gennaio

PRES. FARINI.

La seduta comincia alle 2.30; Farini rende conto del ricevimento di capo d'anno al Quirinale e commemora i defunti senatori Bardesono, Cavagnari, Volpi-Manni e Turazza.

Rudinì comunica le modificazioni avvenute nel gabinetto e presenta i trattati di commercio.

Il senatore Canonico propone che si esprimano condoglianze alla regina d'Inghilterra e il Senato approva.

I lavori verranno ripresi lunedì.

Levasi la seduta alle ore 3.10

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle 2.20.

Gianturco svolge il suo disegno di legge sulla condizione giuridica dei figli naturali e delle donne sedotte.

Sostiene che il divieto delle indagini sulla paternità è contrario alle tradizioni giuridiche italiane, all'umanità ed alla giustizia.

La proposta Gianturco viene presa in considerazione dalla Camera.

Si discute poi il progetto sui probi viri.

Quartieri, Tittoni e L. Ferrari parlano in favore del progetto e quindi rimandasi il seguito a domani.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi ieri e si fissa per il giorno 30 corr. lo svolgimento della mozione sul dazio dei grani, presentata da Agnini.

Levasi la seduta alle 6.10.

Un borseggio in circostanze speciali

L'altro giorno, a Nizza, un signore al passeggio degli inglesi fu avvicinato da una donna vestita di nero, la faccia coperta da un fitto velo nero, che lo pregò di proteggerla mentre sarebbe intenta soddisfare ad un bisogno naturale. Ciò dicendo si chinò alquanto passando le mani lungo il corpo del signor Kern, ed i suoi bisogni soddisfatti, se ne andò e scomparve. Poco dopo il sig. Kern s'accorse che il suo portamonete conteneute 90 lire, era scomparso, come pure la donna.

Le uova artificiali.

La fabbricazione delle uova artificiali sarà quanto prima un fatto compiuto.

Certo signore James Storey di Kansas City, ha preso la patente e sta costruendo un grandioso stabilimento per impiantare una fabbrica grandiosa.

Le sostanze di cui si serve per la fabbricazione sono acqua di calce, sangue di vitello, latte, sego, piselli ed alcuni preparati chimici segreti.

Il macchinario per formare l'uovo è molto ingegnoso: poi viene messo in un'altra forma che contiene la giusta proporzione del preparato, che tiene luogo della chiara. Questa essendo una sostanza gelatinosa, circonda prontamente il torlo.

Quindi mediante una macchina speciale, il tutto vien ricoperto da un guscio, fatto di acqua di calce e glutine, che si secca prontamente

Il Signor Storrey garantisce che le sue uova si mantengono fresche per un mese e dice che il costo di fabbricazione gli permetterà di venderle al minuto a 15 centesimi la dozzina.

Una tragedia a Berlino

Si ha da Berlino, 20:

Il dottor Biedermann, assistente al laboratorio di chimica in questa Università, persona stimatissima, giovine ancora si suicidò nella propria abitazione dopo aver ucciso con un colpo di rivoltella la sua fidanzata, ragazza bellissima di 22 anni.

Pare che il povero dottore fosse stato indotto alla disperazione dalle difficoltà che mettevano i parenti della giovane al suo matrimonio con quella ragazza, ch'era una povera, ma onesta cucitrice.

Il padre della ragazza pretendeva fra l'altro per accordargliene la mano che il dottore gli pagasse 3000 marchi e, trovandosi il Biedermann nell'impossibilità di accontentarlo, mise fine, nel disperato modo accennato, ai suoi giorni e a quelli dell'amante!

Telegrammi

Le rivoluzioni anarchiche in Ispagna

Madrid, 21. Si segnala una agitazione anarchica anche a Ronda in provincia Malaga.

Si presero precauzioni militari.

Si temono disordini degli anarchici a San Fernando e in provincia di Cadice; vennero anche qui prese precauzioni.

Iersera vi fu un grande allarme a Xeres in seguito alla voce che gli anarchici preparassero nuovi disordini. Le truppe vennero consegnate.

Misure energiche del Governo russo contro gli incettatori di grano

Pietroburgo, 21. Lo Czar, informato della grande quantità di cereali ammassata nel Governo orientale da speculatori, vi inviò Alexejeff, borgomastro di Mosca, per comperarvi dei grani pei poveri fino alla concorrenza di quindici milioni di rubli, autorizzandolo di sequestrare il grano se gli speculatori non volessero venderlo ad un prezzo accettabile.

Livraghi contro Baldissera

Parigi, 21. I giornali pubblicano un'intervista con Livraghi seguita a Lugano.

Livraghi attacca Baldissera. Dice che sua madre si recò da Baldissera per raccomandargli il figlio; Baldissera invece cercò di strapparle una confessione, tenendo delle persone nascoste per sentirla

L'odio di Baldissera fu causato dal possedere egli dei segreti compromettenti, conosciuti soltanto da un'altra persona ora morta.

Livraghi minaccia di pubblicarli se lo tratterrano male nel processo per diserzione.

Egli dice che non rientrerà più in Italia, e che dopo essere stato a Lugano si recherà in Africa dove gli furono fatte buone offerte da varie Società.

Pubblicherà poi un opuscolo intitolato: *I fattori e i malfattori della politica coloniale.*

Incidente chiuso

Costantinopoli, 22. Avendo la Francia ricevuto soddisfazione dal governo bulgaro, l'incidente Chadourne, può considerarsi chiuso.

Disordini all'Argentina

Buenos Ayres, 21. Nella provincia di Mendoza accaddero dei seri disordini; vi furono numerosi morti e feriti. Fu inviato un commissario nazionale con pieni poteri per ristabilire l'ordine.

Scontro di treni

Tiflis (Caucaso) **21.** Oggi avvenne uno scontro fra due treni merci lungo la ferrovia transcaucasiana; i treni incendiaronsi, sei impiegati rimasero morti e tre feriti. I treni contenevano carichi di petrolio.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 gennaio 1892

Rendita	22 gen.	21 gen.
Ital 5% contanti	92.65	92 60
» fine mese . .	92.70	92 65
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.50	93.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali . . .	306.50	306.50
» 3% Italiane . . .	288.—	288.25
Fondiaria Banca Nazion. 4%	478.—	478.—
» » » 4 1/2	485.—	483.50
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	—.—	445.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	—.—	504.—
Azioni		
Banca Nazionale	1338.—	1336.—
» di Udine.	112.—	112.—
» Popolare Friulana .	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese .	31.—	31.—
Cotonificio Udinese . . .	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190 —	190.—
» Tramvia di Udine .	90.—	90.—
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	40.—
» Cotonificio Veneto. .	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.30	102.50
Germania »	126.50	126.75
Londra »	25.78	25.82
Austria e Banconote »	218.75	219.—
Napoleoni »		
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	90.17	90.20
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	90.17	90.25

Tendenza ferma

Cambi deboli.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti